Anno XXXVIII — Giovedì 21 Luglio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 176

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Lucchini agli archivi!

In verità ci pareva incredibile che la fazione radicale marcoriana potesse accettare il programma, compilato dal consigliere di Cassazione Lucchini e che era inspirato al criterio costituzionale dell'on. Sacchi.

I marcoriani, quando si trattò d'esaminare il programma, misero avanti la pregiudiziale e deliberarono di mandare i capitoli lucchiniani agli archivi insieme ai tanti altri che furono inutilmente, per quanto faticosamente, combinati per la salute del popolo italiano, il quale (sia detto per la verità) non s'è curato nemmeno d'esaminarli.

L'aver messo in disparte il programma dell'on. Lucchini, che fra parentesi era stato pubblicato dai giornali radicali, come il nuovo vangelo del partito, significa che fra i radicali prevale sempre il concetto di non accettare le istituzioni nazionali se non dopo modificazione dello Statuto, nel senso da dare tutti i poteri al Parlamento e di voler diminuite le spese militari.

Così tutte le fatiche dell'on. Sacchi per dare al partito un contenuto sano e sincero sono andate in fumo! Lo stato caratteristico del partito radicale rimarrà sempre l'indecisione fra la monarchia e la repubblica e perciò, contrariamente alle speranze di taluno, esso continuerà a disputare bizantinamente senza alcuna vera utilità per il paese.

Ora annunciano che faranno a Roma un giornale. Sarà a doppio fondo: una pagina monarchica e l'altra repubblicana.

In autunno o in primavera?
Il dubbio continua

Roma, 20. — L'*Agenzia Italiana* pubblica stasera questo comunicato evidentemente ufficioso:

« Alcuni giornali, continuando a disputare o ad almanaccare intorno alle elezioni generali, credono non soltanto di conoscere le deliberazioni prese dal governo, ma di poter fissare la data per la convocazione dei comizi ed altre non poche modalità.

Per quanto a noi risulta invece, nessuna risoluzione è stata presa al riguardo e tutte le voci corse abbiamo ragione di ritenere affatto arbitrarie ed induttive. »

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE
di Leone XIII

Roma, 20. — Oggi anniversario della morte di Leone XIII si tenne a San Pietro un ufficio funebre.

San Pietro era parato a lutto. Nella navata dell'altare di San Martignano era stato eretto un tumulo sormontato dalla bara. Nelle bancate presero posto diciotto cardinali presenti, il corpo diplomatico in grande uniforme, l'aristocrazia e la Corte pontificia. Alle dieci e un quarto cominciò la messa pontificata dal cardinale Agliardi. Il papa era sceso poco prima. Nell'apposito coretto vi erano i nipoti Pecci. Fu suonata la messa del Perosi. Quindi il papa indossati i paramenti, diede l'assoluzione al tumulo, pronunciando le formule ad alta voce. Alla funzione intervennero circa 5000 persone.

Dopo il funerale, i Pecci furono ricevuti dal Pontefice.

CONCORSI NELLA CARRIERA COMMERCIALE

Roma, 20. — Il ministro d'Agricoltura Rava ha con recente decreto bandito un concorso a due assegni di tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Odessa e di Bordeaux ed a tre borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di San Francisco di California, Teheran ed una piazza delle colonie inglesi dell'Africa Meridionale.

Il concorso scade il 15 novembre 1904 ed è esteso a tutti coloro che abbiano conferito il diploma di licenza in una delle tre scuole superiori di Commercio del Regno.

Il processo celebre
Vedere in quarta pagina

Finirà in settimana!

Roma, 20. — La *Tribuna* ha da Firenze che domani al processo Palizzolo l'on. Spirito terminerà di parlare e comincierà il riassunto del presidente che sia stato scritto e sarebbe lungo 200 pagine.

La sua lettura occuperebbe 600 minuti di tempo.

Venerdì o sabato si avrà il verdetto.

LE NOTIZIE della guerra

Gli incidenti del Mar Rosso
provocheranno un conflitto fra l'Inghilterra e la Russia
Il vivacissimo linguaggio della stampa inglese

Londra, 20. — La stampa concordemente osserva che mai la presente generazione inglese attraversò un periodo più serio e più critico anzi dell'attuale.

I commenti dei giornali, quali l'articolo del *Times* di avanti ieri, del *Morning* e della *Post* di ieri sul sequestro della nave inglese *Malacca* da parte degli incrociatori russi nel Mar Rosso, insistevano sopra due note comuni e cioè:

1. di trattare gli incrociatori russi del Mar Rosso come navi pirate e quindi insistendo sulla necessità di sbarazzarne immediatamente i mari con qualunque mezzo;

2. di sollevare la questione del passaggio dei Dardanelli andando fino alle estreme conseguenze onde ottenere il rispetto dei trattati stipulati.

E la intonazione già segnalata, che si accentua in modo allarmante; ed infatti la violenza della stampa londinese in tale circostanza è davvero sorprendente poichè, non soltanto la stampa « guerrafondaia » scrive in modo furibondo, ma persino lo *Standard*, il quale, d'ordinario, si distingue per la temperanza del suo linguaggio, scrive che se il piroscafo *Malacca* entrerà nel porto russo di Libau ogni cittadino inglese dovrà domandarsi a che cosa serve la immensa flotta brittanica.

Ma v'ha di peggio: questa tendenza a voler prendere le cose dal lato tragico, non si limita ai giornalisti: anche due ammiragli, uno nel *Daily Telegraph* e l'altro del *Daily Chronicle*, manifestano l'eguale concetto, di doversi, cioè, affondare senz'altro gli incrociatori russi.

Fortunatamente, il Governo considera la situazione con maggior calma, egli ha deciso di agire energicamente sì, ma per via diplomatica, a questo fine, domattina partirà per Pietroburgo un corriere speciale latore di una Nota assai vibrata pel Governo russo.

Dall'esito di questo primo passo, dipenderà un'azione ulteriore.

Frattanto anche la Borsa si è risentita della presente agitazione e si è mostrata agitatissima: il ribasso del consolidato continua.

Come si battono i giapponesi
L'EROISMO D'UNA COMPAGNIA
Particolari della battaglia di Motien

Tokio, 20. — (Reuter). L'attacco generale intrapreso domenica dai russi al passo di Motien fu tutto una serie di combattimenti disperati. Gli avamposti giapponesi, in attesa di rinforzi, difesero accanitamente le loro posizioni. Quando ebbero rinforzi, passarono a un contro attacco che fu molto brillante. Una compagnia, per esempio, collocata agli avamposti di Hsiahotang, benchè fosse attaccata da forze russe preponderanti, tenne la sua posizione tutto il giorno. L'attacco contro questi avamposti fu iniziato alle 8 di mattina da un battaglione di fanteria russa e da uno squadrone di cavalleria. A poco a poco i russi ricevettero tanti rinforzi che alla fine disposero di un reggimento. Nondimeno la campagna giapponese resistette accanitamente. Tutti gli ufficiali e tutti i soldati furono uccisi e feriti. I feriti continuarono a combattere finchè giunsero loro rinforzi. I russi dovettero ritirarsi, dopo di avere tentato inutilmente di aggirare l'ala sinistra dei giapponesi.

Questi mantennero la posizione più alta al passo di Motien e resistettero tenacemente al tentativo fatto dagli avversari per scacciarneli. Allorchè i russi volsero in ritirata, i giapponesi iniziarono l'inseguimento. Alle 7 di mattina i russi, che con quattro cannoni avevano occupato le alture di Tavan, arrestarono l'inseguimento.

Kuroki annuncia che le forze complessive russe impegnate in questo combattimento ascendevano a due divisioni.

QUATTROMILA GIAPPONESI saltati in aria?

Londra, 20. — Mandano da Ci-fu, 19, che i cinesi pervenuti con una giunca da Porto Arturo raccontano che quattromila giapponesi s'impadronirono l'11 o il 12 corrente di uno dei forti all'est della città, ma prima che essi ricevessero rinforzi i russi li circondarono e fecero saltare le mine. Nessuno dei quattromila giapponesi restò vivo.

Si tratta probabilmente d'una delle solite invenzioni dei cinesi, che amano come si sa di spararle grosse.

La squadra austriaca si è tenuta al largo

Roma 20. — Il *Messaggero* a proposito della notizia che la squadra austriaca manovrando nell'Adriatico di notte ed a lumi spenti si sia trovata dinanzi al litorale di Ancona dice: Informazioni attendibili ci pongono in grado di assicurare che la squadra austriaca eseguendo esercitazioni sia di giorno che di notte nell'Adriatico tenne sempre una distanza di oltre 35 chilometri dalle coste italiane, distanza tale da togliere importanza al fatto.

Asterischi e Parentesi

— A difesa della sigaretta.

Il Budley accusava la sigaretta di essere più nociva della pipa e del sigaro... perchè produceva una maggior quantità di ossido di carbonio.

Giammai fu detta una cosa più ingiusta. La produzione di ossido di carbonio è conseguenza dell'insufficiente combustione, di un eccesso di carbone rispetto all'ossigeno.

Occorre una temperatura elevata, perchè l'acido di carbonio, in presenza delle sostanze combustibili, si riduca in quest'ossido velenosissimo, come avviene negli *alti forni* e nelle *stufe parigine*.

Si accusò anche la sigaretta per quel poco di fumo di carta... non di riso, e la incolparono di malattie della gola, di cui è innocente.

Intanto, a dispetto del proverbio che dice: non tutti i fumatori di sigaretta sono poltroni, ma tutti i poltroni fumano la sigaretta », questo uso ogni di più si diffonde, con vantaggio dell'igiene, se non altro perchè la sigaretta non ammette che tabacchi di buona qualità, meno ricchi di sostanze nocive.

**

— Un brindisi.

Come è finito il vostro banchetto?

— E, poco bene. Il presidente ha invitato uno dei convitati che ha perduto un braccio ed una gamba a bere alla salute « dei membri assenti ».

**

— Il padre soppianta il figlio.

I giornali di New York recano ampli particolari sopra il romanzetto d'amore di uno dei più ricchi industriali d'America, il senatore Clark, detto il « Re del Rame ». Il Clark, che ha sessantacinque anni, dieci anni fa rimase vedovo con parecchi figli. Ora, d'improvviso il Clark ha annunziato che tre anni fa, in Francia, prese in seconde nozze una giovanetta, figlia di un medico del Canadà.

Le versioni sull'origine dell'idillio sono varie. Sembra che il medico, trovandosi nella miseria, sollecitasse un soccorso dal milionario il quale prese a proteggere la famiglia del medico. Fece dare alla quindicenne figlia di costui, una perfetta educazione.

Alcuni anni or sono voleva mandarla al Conservatorio di Parigi, ma la giovinetta non volle assolutamente staccarsi da lui. Allora commosso dall'affezione di lei, pensò di fare un viaggio insieme con lei in Francia, e di sposarla colà segretamente. E così in realtà fece. La signora rimase quasi sempre in Francia, per cui nessuno aveva il benchè minimo sospetto del matrimonio di Clark. Anzi il figlio del senatore, già profondamente innamorato della giovinetta, ne attendeva il ritorno da Parigi per chiederla in isposa. Il Clark ora ha fatto costruire un magnifico palazzo per la giovane moglie a New York.

Il romanzo del milionario ha destato negli Stati Uniti un gran chiasso, ed i giornali se ne occupano diffusamente.

**

— Le bagnanti maligne.

— Guarda come sta bene a galla il contino che ti fa la corte.

— Naturale, è una perfetta... zucca.

I LADRI A TRIESTE
33 mila corone rubate da una cassaforte col trapano silenzioso

Ci scrivono in data 20:

Qui i furti e le rapine sono all'ordine della notte.

Stanotte fu perpetrato un furto nella casa N. 24 di via della Sanità. I ladri penetrarono prima nell'atrio della casa aprendo il portone con chiavi adulterine, poi, nella stessa guisa, s'introdussero in un ripostiglio di utensili usati dell'amministrazione della casa, e, perforata una parete, sbucarono nel deposito vini del signor Giovanni Lugnievich. Col solito trapano « silenzioso » praticarono la trapanazione... del cranio alla cassa forte, e asportarono il contenuto del tesoro » cioè ben 33.659 corone. Di parecchi oggetti d'oro che si trovavano nella cassa non si curarono neppure.

Degli audaci ladri, naturalmente, non si ha traccia. Il danno è coperto d'assicurazione.

La lega dei comuni trentini proibita

Trento, 20. — Aurelio Lorenzoni, podestà di Cles, promotore della lega fra i comuni trentini, ricevette la comunicazione che la Luogotenenza interdisse la loga, perchè contraria alla legge.

GLI URAGANI NEL CHILI'
Dieci milioni di scudi di danni

Santiago del Chilì, 19. — Secondo le notizie giunte da Valparaiso, il computo dei danni degli ultimi spaventosi uragani, si fa ascendere a dieci milioni di danni.

Le vittime umane in Valparaiso furono una ventina.

Numerose sono le navi danneggiate nella baia. Dalle campagne mancano ancora precise notizie.

Ancora la rivoluzione

Buenos Ayres, 19. — Una dolorosa notizia giunge dalla vicina Montevideo: le speranze che si nutrivano, della conclusione di una pace onorevole tra il governo e i rivoluzionari, sono nuovamente svanite.

Le trattative di pace sono state definitivamente rotte, e la guerra civile continuerà ad insanguinare il paese, seminando ovunque rovine (*Secolo XIX*).

La cattura d'un cutter italiano con 21 forzati fuggiti dal bagno

Parigi, 19. notte — La torpediniera *106* arrivò a Tunisi dopo aver catturato il cutter italiano *Maria Concetta* recante 21 forzati fuggiti dalla Guiana.

24 ORE DI SEDUTA AI COMUNI

Londra, 20. — La discussione del *bill* finanziario è terminata oggi circa alle 3.30. La seduta perciò durò 24 ore.

Un prete e un frate annegati

Civitacastellana, 20. — Il frate Mossegun Francesco di anni 70 olandese ed il prete Camilloni Angelo di venticinque anni si recarono a bagnarsi in un fosso ed ambedue annegarono.

Il mercato del grano

Già da parecchie settimane i nostri mercati granari segnano aumento dei prezzi. E' noto che il raccolto del frumento, tranne che in poche plaghe, è riuscito scarso e all'estero pure, così che si calcolano considerevoli bisogni probabili della campagna 1904-1905.

L'*Evening Corn Trade List* valuta come segue tali bisogni:

Inghilterra	Ettolitri	79,750,000
Francia	»	4,350,000
Germania	»	23,200,000
Belgio e Olanda	»	22,475,000
Italia	»	15,950,000
Spagna e Portogallo	»	4,350,000
Svezia	»	3,625,000
Svizzera e Grecia	»	8,700,000
Austria Ungheria	»	4,350,000
Diversi	»	3,625,000
Totale	Ettolitri	170,375,000

Lo stesso giornale soggiunge che gli Stati Uniti e il Canadà non disporranno verosimilmente di oltre 20 milioni di ettolitri per l'Europa; al massimo la Russia e i principali danubiani potranno disporre di 30,750,000. In queste condizioni, le Indie, la Repubblica Argentina e l'Australia dovrebbero fornire circa 90 milioni di ettolitri. E non si crede vi potranno arrivare.

Noi abbiamo spesso soggiunto come occorrano fra noi, presso il nostro Ministero d'agricoltura, migliori congegni statistici, ma ancora non si è provveduto. Quest'anno è veramente necessario poter conoscere, al più presto e in maniera il più possibile approssimativa, l'importanza del nostro raccolto. Poichè bisogna poter conoscere sollecitamente a quali bisogni possiamo trovarci di fronte, per metterci in grado di prontamente e convenientemente provvedere.

IL PENSIERO CIVILE di Francesco Petrarca
LA CONFERENZA DI RICCARDO PITTERI

Un poeta triestino, Riccardo Pitteri, disse alla Società della Minerva di Francesco Petrarca. E parlò quale lo storico della patria, da italiano veracemente.

Abbiamo finito ora di leggere questo bellissimo discorso, uscito in fascicolo elegante dalla tipografia del Caprin, e — senza storpiare i pensieri e le parole in un riassunto — ne riportiamo qui la fine che è uno squarcio vibrante di passione.

Disse il Pitteri:

« Se la salute non è potuta venire dal popolo, verrà dall'impero. E come Dante in Arrigo VII, il Petrarca confida nella pietà di Carlo IV.

Vieni, egli implora, a dar pace ed unione; Roma ti aspetta sposo, l'Italia liberatore t'invoca! Ma anche l'imperatore volge le spalle. In chi ora, se fallirono il tribuno e il sovrano, poggiare l'augurio?

Ecco Giovanni Visconti, arcivescovo e principe, possente e ambizioso, cinto di fasto magnifico, abile negli accorgimenti politici: ecco, egli ha una superba visione: riunire su le punte d'oro d'una sola corona tutte le perle d'Italia.

E il Petrarca vi rinnova l'augurio: E tu sii quello! — Oimè la concordia non viene; nè v'è più scotta a cui si afferri la speranza del naufrago.

Le due repubbliche forti, specchi di Roma, si accozzano. Genova e Venezia gettano in faccia alla patria comune i vessilli bagnati di lacrime e sangue; le galere cigolando vogano alla strage fraterna. — Amatevi, amatevi! — grida il Petrarca — Cercate pace e giustizia. E se brama di bellica gloria vi punge, volgetevi intorno e non vi mancheranno nemici; ma fuggite dalla guerra civile!

Salve chara Deo, tellus sanctissima salve, ei grida. Cara a Dio e santissima terra, straziata da discordie fraterne di città che scrissero l'inclita pagina da Pontida a Costanza, straziata da torve cupidigie di principi e di sacerdoti, da scismi, da superstizioni, da tradimenti e da frodi; lacerata, come la tunica di Cristo, dal perfido gioco di stranieri voraci. Cara a Dio e santissima per la bellezza perenne che non perde le rose negli adulteri e negli stupri, nè perde energie di riluttanze sdegnose per catene ed aculei. Quercc autoctona, nata di là da' secoli su l'Appennino fumante, cui Giano e Saturno ed Italo ed Evandro ed Enea nutrirono di incorruttibili umori, e Romolo alla gloria augurò, ella sta, viva contro gli urti de' carri barbarici, i colpi delle nordiche scuri, gli schianti di plebi e di re, ingozzata nelle radici da fango e sangue, percossa ne' rami da tutte le genti, sfrondata da rapine feroci, ella sta, sotto la grandine e il turbo, e beve dalle vene profonde della sua inesauribile terra i succhi rigeneratori che le dan lena a prorompere in sempre novi polloni, mentre fiotta alle più eccelse sue cime tanta e tale esuberanza di vita che prodigiosa scoppia in un punto la triplice fronda del Petrarca, del Boccaccio e di Dante.

Il grido di Francesco Petrarca andò perduto nel vento, come era andato perduto l'augurio di una gran patria unita, pacificata e concorde. Ma poichè da noi, per onore del poeta e dell'uomo, la magnanima parola è intesa, chiniamo la fronte dinanzi a lui che seppe italianamente sperare.

E come al poeta ed all'uomo, così all'italiano, nostra salga ma fedele l'incenso da questa nostra Trieste, fortunata assai se può ostentare la sua biblioteca, che Domenico Rossetti compose e Attilio Hortis onora; da questa nostra Trieste che su l'altare ove brucia l'olocausto a un nume indigete gitta tutto il suo cuore perchè la fiamma più vivida avvampi, che riscalda la cera della storia al foco della patria per imprimervi fermo il suggello della sua coscienza latina; da questa nostra Trieste, che a ogni palpito amico s'apre come la conchiglia al flusso palesando le perle dell'anima sua; da questa nostra Trieste, che per ogni impulso pietoso su l'ali del desiderio si lancia, e per ogni goccia di amore ferve come rovente metallo a una lacrima. »

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE
Una ritirata

Pubblicheremo domani una letterina da San Daniele sulle geremiadi versate ieri nel *Friuli* del consigliere prov. Licurgo Sostero, capo della democrazia in ritiro.

Da CIVIDALE
Le turpitudini di un ex ispettore di polizia austriaca — Conferenze agrarie

Ieri sera i gendarmi arrestarono nella limitrofa Dolegne, al di là del confine politico il negoziante Giuseppe Collorig, cinquantenne, per atti innominabili compiuti sulla propria nipote undicenne, che abitava con lui.

Il Collorig godeva dall'Austria la pensione di ex ispettore di polizia.

Fu rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Cormons.

**

Per incarico del Consorzio cooperativo antifillosserico, il dott. Z. Bonomi, della Cattedra ambulante collegiale d'agricoltura presso l'Associazione Agraria Friulana, terrà domenica prossima 24 corr. corr. in un'aula delle scuole elementari una pubblica conferenza, sul tema: « Caratteri esterni delle viti affette da fillossera ».

Domenica 24 luglio, alle ore 10 1[2 ant., il prof. F. Viglietto, direttore della Cattedra ambulante di Udine, per incarico del nostro Comizio Agrario, parlerà in un'aula delle scuole elementari, sul tema: « Condizioni attuali del commercio coi perfostati ».

Da PORDENONE
Incendio nella colonia agricola del conte Cattaneo

Ci scrivono in data 20:

Questa mattina verso le 11.30 si manifestò il fuoco nella colonia agricola del conte Riccardo Cattaneo, che dista dalla città circa un chilometro sulla strada che conduce a Vallenoncello.

I primi ad accorgersi dell'incendio furono alcuni ragazzi che giuocavano nel cortile della colonia, che si diedero a gridare al soccorso.

I contadini del luogo accorsero subito e così pure i pompieri di Pordenone, che, malgrado la deficienza di acqua, poterono salvare i fabbricati vicini. Rimase preda delle fiamme la stalla e quanto in essa si contava, cioè: circa 300 quintali di fieno, due pecore e dodici conigli.

La colonia era tenuta dagli affittuali Francesco Cantou e Sante Viotto.

Tutto è assicurato presso la Riunione Adriatica di Sicurtà.

I danni superano le 2500 lire.

Da MARTIGNACCO
Una donna sotto un carro

Ieri sera verso le 5 e mezza certa Margherita Cuberli maritata a Cuberli Nicolò di Moruzzo, ritornava con un carro carico di paglia dalla trebbiatrice.

Giunta che fu al ponte gettato sul Labia in paese di Martignacco, i buoi spaventati si dettero a precipitosa fuga.

La donna che stava seduta sull'alto del carro per i trabalzi di questo cadde rimanendo travolta sotto le ruote.

Alcuni villici, che trovavansi presenti al fatto accorsero in aiuto della disgraziata, la sollevarono e la trasportarono alla propria abitazione.

Il medico del paese visitatala le riscontrò la frattura della gamba destra e varie contusioni al corpo.

Dietro suo consiglio la Margherita venne condotta all'Ospitale di Udine ove fu accolta d'urgenza.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Un casellante colpito da una bottiglia lanciata dal treno

E' in pericolo di vita

Martedì alle ore 5 da un finestrino del diretto Venezia-Trieste un passeggero, finora sconosciuto, buttò fuori una bottiglia, colpendo alla testa il cantoniere del casello n. 6.

Venne telegrafato alla nostra stazione per averne il medico, che partì subito.

Pare che il disgraziato cantoniere versi in pericolo di vita per l'abbondante emorragia sopravvenutagli. Egli, come di solito si trovava colla banderuola davanti la porta del casello a presenziare il passaggio del treno.

Da LESTANS
BAMBINO INVESTITO DA UN BUE

Si frattura una gamba

Toppan Osvaldo d'anni 8 di Sacile, mentre trastullavasi sulla pubblica via venne investito da un bue in così malo modo che riportò la frattura della gamba destra.

Il medico dott. Leonardo Agosti gli prestò le cure del caso e ne giudicò la frattura guaribile entro 40 giorni.

Da MORTEGLIANO
Il gran caldo

Da 50 giorni non piove; siamo ri tornati all'anno 1887.

Oggi il termometro segna all'ombra 37 gradi, ed al sole 45 e 47.

Se non viene presto la pioggia il raccolto ormai compromesso, può dirsi perduto.

Da TARCENTO
Una donna di Sedilis che precipita in un burrone

Ci telefonano in data odierna:

Ieri sera verso le ore nove i Reali Carabinieri di qui vennero avvertiti che in fondo ad un burrone nel bosco di proprietà di certo Cussig Giacomo di Sedilis trovavasi il cadavere d'una donna.

D'ordine del R. Pretore i carabinieri con l'egregio dott. Ettore Morgante si recarono immediatamente sopra luogo e rinvennero realmente il cadavere di certa Pigani Maria di Treppo, di anni 48, che era serva appunto in casa del Giacomo Cussig.

Il cadavere era con la faccia rivolta un po' a destra, la gamba e il braccio destro distesi gli altri due arti flessi e rattrappiti col dorso arquato e rivolto in alto; la mano destra stringeva il falcetto e la sinistra pure irrigidita per rigidità cadaverica stringeva un fascello di erba.

Altri piccoli fascelli stavano vicino al cadavere e poco lungi la gerla carica d'erba raccolta dalla stessa Pigani.

Ci consta che il dott. Morgante ebbe a fare rapporto affermando trattarsi di paralisi cardiaca. Il fatto si ricostruisce così: la Pigani stava falciando sull'orlo del burrone, quando fu colta dalla paralisi e precipitò nel burrone.

Stamane furono sopraluogo nuovamente i R. Carabinieri con il dottor Morgante per un più diligente esame del cadavere della povera donna.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
L'arresto d'un friulano in Austria — L'acquedotto di Casanova — Costituitosi — Il caldo — Gli alpini.

Ci scrivono in data 20:

Ci giunge notizia da Raval (Lubiana) che nei giorni passati colà venne arrestato certo Massimiliano Di Gallo da Moggio Udinese, siccome colpevole di avere verso la fine di giugno perpetrato un furto in una chiesa.

Il Di Gallo alla polizia austriaca dichiarò che all'epoca del furto trovavasi adibito ai lavori della linea ferroviaria alla stazione Carnia-Tolmezzo.

Il signor Taddio impresario ai Rivoli Bianchi asserì che verso la fine di giugno ebbe tra gli altri operai il Di Gallo.

**

Le condizioni dell'acquedotto di Casanova furono dalle autorità sanitarie del Comune e della Provincia riconosciute dannose alla salute di quei frazionisti.

Il Prefetto fin dal maggio p. p. ordinò anzi al Comune la costruzione di una nuova conduttura con tubi metallici, ma l'ordine prefettizio rimase senza effetto.

La Giunta incaricò invece il perito sig. Pittoni di visitare l'acquedotto e riferire ed il perito propose la costruzione di una camera di presa e l'alzata dei due pozzetti.

Portato l'oggetto in Consiglio nella seduta del 17 corr. la Giunta sostenne la proposta del Pittoni, dichiarando sufficiente quel lavoro. Il cons. Confin rappresentante la frazione di Casanova, combattè giustamente la proposta, disse che i lavori progettati dal Pittoni erano inutili ed osservò che era necessario di cambiare, come aveva prescritto il Prefetto, l'intera tubatura per evitare inquinamenti lungo il percorso dell'acqua.

Il Consiglio però in maggioranza favorevole al progetto Pittoni, approvò le proposte della Giunta.

Ma perchè mi consta che i rilievi del cons. Confin, che è fra altro persona competente, sono esatti rispondono al vero, è sperabile che l'autorità superiore vorrà richiamare il Comune all'osservanza degli ordini ricevuti.

**

Sottocorona Giacomo di Giuseppe di anni 36 di Forni Avoltri, sapendosi colpito da mandato di cattura, stamane costituivasi ai Carabinieri di Comeglians che lo tradussero subito a queste carceri. Egli deve espiare 5 mesi di detenzione a cui, per bancarotta semplice, fu condannato con le sentenze 3 novembre 1903 di questo Tribunale e 19 gennaio 1904 della Corte d'appello di Venezia.

**

Il caldo anche qui si fa sentire però sera e mattina si respira.

**

Gli alpini ieri mattina hanno lasciata questa sede per ritornarvi a metà settembre p. v.

Due bambini annegati nel Tagliamento

Ci telefonano in data odierna:

Giunge notizia che due poveri bambini, uno di nove e l'altro di 7 anni recatisi a nuotare nel Tagliamento in territorio di Cavazzo Carnico rimasero miseramente annegati.

I poveri bambini erano cugini; mancano particolari.

I carabinieri si recarono subito sul luogo per le constatazioni di legge.

Da VERZEGNIS
Cade sotto la gerla

Ieri l'altro certa Colledani Maria vedova Fior d'anni 53, da Verzegnis, mentre camminava portando una gerla di legna sulle spalle, inciampò in un sasso e cadde a terra producendosi lussazione della spalla destra.

Venne curata al suo paese, ma poscia fu trasportata alla casa di cura del dott. Cominotti di Tolmezzo, ove le vennero praticate le cure occorrenti.

Da PAULARO
L'arrivo degli Alpini

Da Tolmezzo ieri verso mezzodì arrivò tra noi la 71ª Compagnia del 7° alpini agli ordini del capitano Dalmasso.

Al suono della fanfara entrò in paese, mentre la gente accorse da ogni parte a vedere i nostri bravi e forti alpini.

La compagnia si ferma tra noi circa 5 giorni, quindi partirà alla volta di Timau.

IL CANSIGLIO
Le sue orride bellezze
L'esplorazione della voragine più profonda che si conosca al mondo

La direzione del Circolo Speleologico-Idrologico Friulano, ben saggiamente provvide inviando una piccola spedizione sul Cansiglio, con l'incarico di stabilire la possibilità della discesa nella ormai famosa voragine denominata Bus de la Lum, e di formulare un progetto definitivo e sicuro per la grande esplorazione di agosto. Infatti i risultati ottenuti e le osservazioni da noi fatte, non solo modificarono in gran parte le precedenti disposizioni, ma vincendo varie difficoltà che sembravano insuperabili ed ottenendo aiuti prima incerti o non pensati, siamo riusciti ad assicurare l'esito di questa colossale impresa che così grande aspettativa ha destato in tutto il mondo scientifico.

Però, io credo opportuno di premettere alla relazione, alcune parole che spieghino la formazione, la storia, l'essenza infine di questo benedetto altipiano di cui oggi tanto si parla.

Nel punto ove si toccano le tre provincie di Belluno, Treviso ed Udine, sorge d'un tratto gigantesco, il gruppo del Monte Cavallo o Canallo come lo chiamavano i nostri antichissimi padri. La formazione di esso è cretacea, quindi presenta tutti quei numerosi fenomeni, detti carsici, che caratterizzano in modo così speciale quelle catene di monti che formarono lo studio precipuo dei nostri fratelli della Società Alpina delle Alpi Giulie.

Il gruppo del Monte Cavallo si stacca repentinamente da appena 50 metri sul livello del mare, per estollersi fino a 2250 metri, quindi all'occhio che l'abbraccia d'un tratto appare veramente gigantesco. Varie sono le cime del gruppo che superano i duemila metri d'altezza come il Tremol, il Caulana, il Pizzoc ecc. ma su tutti s'eleva il monte Cavallo.

Di esso scrive il nostro Marinelli, con quello stile piacente che il ricordo delle bellezze della natura rendeva così poeticamente soave:

« Vetta piramidale posta su vastissima base, è dessa in vista di tutta la veneta pianura tra Venezia e Trieste e di quasi ogni cima delle nostre Alpi; ma appare più che mai imponente a chi viene da Udine allorchè, avanzandosi lungo la grande strada d'Italia, gli accada di oltrepassare il Tagliamento e di appressimarsi a Pordenone... Quella vetta è cretacea. Non presenta quindi i duri e decisi profili, le forti salienze, i frastagliamenti delle cime dolomitiche; ma, contuttociò, quella sua forma tetraedica si stacca e predomina sulle altre montagne, e vi seduce in modo da non saperne spiccare lo sguardo.

Bisogna vederla particolarmente nelle fredde e serene mattine del gennaio, allorchè, dal Pian del Cavallo in su, cinge i suoi fianchi di una splendida corazza di neve.... allora il suo profilo, dopo quello del suo fratello maggiore, il Canino, non teme il confronto con qualsiasi montagna delle nostre prealpi e tutte le vince in bellezza ».

Fra questi monti s'estende un curioso altipiano simile al fondo d'un vasto catino un po' allungato, con un'altezza non minore di mille metri sul livello del mare. Colli numerosi lo intersecano da ogni lato, lussureggianti del verde degli abeti e dei faggi e dalle fragole odorose e dai succolenti lamponi che delicati ne ornano il suolo. Questi faggi ed abeti inerpicandosi quasi fino alle vette più alte, formano il famoso Bosco del Cansiglio che ricopre con gli ultimi ampliamenti, una superficie di circa diecimila ettari.

Di chi fosse in antico, proprietà, ben difficilmente si può oggi stabilire; certo è però che dopo esser passato sotto la podestà del vescovo di Belluno e dei Conti di Polcenigo, nel 1404 diveniva possesso della Repubblica Veneta e finito il dominio dell'Austria che se n'era impadronita nel 1797, diventava finalmente proprietà del governo italiano.

Varie, importantissime osservazioni dovrei fare su questo meraviglioso altipiano, ma di esse troppo bene trattò l'illustre prof. Giovanni Marinelli ed al suo opuscolo intitolato « Una visita alle sorgenti del Livenza e al Bosco del Cansiglio » rimando il lettore che volesse saperne di più.

La nostra piccola spedizione composta dal sig. dott. prof. Fortunato Fratini, Feruglio Giuseppe laureando in scienze naturali ed ormai vera competenza in Geologia e dal sottoscritto, partì da Sacile alla mezzanotte del 9 luglio in compagnia del carissimo amico Bernardo Ciotti, guida volontaria e rappresentante di vari giornali. Fino a Fregona nulla di veramente notevole se si eccettui la noia di due ore passate in vettura. Da questo gruppo di case parte la strada carrozzabile che conduce al R. Palazzo; strada la quale, sebbene lunga soli 15 chilometri, costringe ad una marcia di circa 6 ore quasi tutta in ripida ascesa.

Il R. Palazzo, per metà ridotto ad Albergo, trovasi quasi nel centro della vasta prateria che forma la parte più bassa dell'Altipiano come si potrà osservare sullo schizzo topografico che pubblicheremo domani, nel quale facilmente notasi la strada da noi percorsa. Vi fummo accolti in modo veramente gentile dal conduttore sig. Gamin e dalla sua vezzosa figlia Maria, ai quali dobbiamo tutta la riconoscenza di viaggiatori stanchi ed affamati giungenti ad un asilo ristoratore.

(Continua) *Lino Antonini*

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Luglio ore 8 Termometro 24.2
Minima aperto notte 17.3 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento O.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 33,3 Minima 20.
Media: 26 245 acqua caduta m. m.

Le deliberazioni della Giunta municipale

Ieri sera la Giunta municipale tenne l'ultima sua seduta per esaurire parechi oggetti d'ordinaria amministrazione.

Fra altro nominò fontaniere municipale, in sostituzione del defunto Del Mestre, il pompiere meccanico-fonditore Giusepoe Falconi d'anni 38 di Udine; approvò il capitolato per i lavori di costruzione della nuova ala delle Scuole Tecniche affinchè l'edificio sia completato per il prossimo ottobre; autorizzò anche per quest'anno e limitatamente a quest'anno, dopo lungo dibattito l'erezione di apposite baracche in Piazza Mercatonuovo per la vendita dei cocomeri (augurie) infine approvò alcune proposte del Consiglio direttivo del collegio Uccellis, accordando fra altro un aumento di stipendio a due insegnanti.

Consiglio Comunale

Questa sera alle 8.30 ha luogo l'annunciata seduta (che è la prima) del rinnovato Consiglio comunale.

E' all'ordine del giorno l'elezione del Sindaco e della Giunta.

Camera del lavoro

La Commissione esecutiva si è dimessa perchè l'ufficio centrale non le permise di presentare il resoconto di quanto essa fece.

PER LA MOSTRA GASTRONOMICA CON PREMI

che seguirà domenica 21 agosto a beneficio totale del Comitato Protettore dell'Infanzia.

In una numerosa riunione tenutasi iersera nella sede del Comitato, sotto la presidenza del dott. Carlo Marzuttini fu nominata la Commissione esecutiva nelle persone dei signori: Domenico de Candido, Augusto Degani, avv. Giuseppe Doretti, Guido Giacomelli, Francesco Lorenzon, Angelo Passalenti, Angelo Pellegrini e Augusto Verza.

Fanno pure parte del Comitato la benemerita signora Eugenia Morpurgo presidentessa della Società dell'Infanzia ed il nob. dott. G. B. Romano presidente del Sodalizio della stampa con i signori dott. Virginio Doretti e G. B. De Pauli della Commissione per gli spettacoli che sta per dare il Sodalizio.

Una dichiarazione del cav. de Casagrande

L'asserto comparso ieri nel *Friuli* è perfettamente erroneo, essendosi verificato che il sig. cav. de Casagrande è legalmente assistito da un medico-chirurgo della città, quindi è in perfetta regola il suo servizio.

L'anniversario di Bezzecca
Trentino e non Tirolo
I reduci udinesi

21 luglio

Signor Direttore

Oggi ricorre il trentottesimo anniversario del fatto d'armi di Bezzecca. Dica al *Resto del Carlino* e al suo corrispondente da Ancona, che Bezzecca è nel *Trentino* non nel *Tirolo*: e mi lasci mandare un memore saluto ai commilitoni che, come il *Carlino* annunciava giorni sono, si riuniranno oggi per commemorare assieme quella giornata. Anche a Udine taluno aveva messo innanzi il pensiero di un simile ritrovo tra i comprovinciali: ma, forse per l'arsura che in luogo di accendere spegne gli entusiasmi, non se ne è visto alcun frutto.

Sarà per un altr'anno, e magari pel cinquantesimo, a cui spera di non mancare *Uno che ci fu*

I gioielli e la Donna

L'acconciatura femminile non è completa senza i gioielli. I pittori celebri di tutte le epoche sentirono il bisogno di questo importantissimo elemento decorativo nel ritrarre sulla tela le sembianze di belle donne. Botticelli, Raffaello, Tiziano, Leonardo da Vinci, Van Dyck e tanti altri artisti, quando vollero dare la massima espressione di bellezza ai loro femminili soggetti, non mancarono mai di dipingere con evidenza collane preziose sui nivei petti, orecchini ai rosei lobi, ricche cinture ai sottili busti ed anelli gemmati alle bianche mani.

Le donne di tutti i tempi considerarono indispensabili i gioielli per completare la loro acconciatura. Gli scavi di Ercolano e Pompei e le tombe di Etruria hanno fornito esempi numerosi ed altamente pregevoli di questa remotissima usanza. E' ben noto che le Romane adornavansi di preziosi gioielli, e molti scrittori latini ne fanno ripetuti cenni. Il *dextrale* era un braccialetto che le donne portavano sulla parte carnosa del braccio destro, l'*annulus bigemiss*, un anello nel quale erano incastrate due pietre preziose; il *monile*, ornamento donnesco di oro e di perle; di più forme erano inoltre gli orecchini di cui ci sono rimasti splendidi saggi.

Per quanto i moralisti barbogi si ostinino a dire che i gioielli sono un lusso inutile, nessuno vorrà negare che nei riguardi dell'arte e della bellezza essi abbiano una parte principalissima. La contadinella innocente non sente forte per istinto che la sua bellezza si completa con un semplice vezzo di corallo? Ora salendo tutti i gradini della scala sociale è logico che ad ognuno di essi.... vi sieno donne desiderose di gioielli, secondo la loro condizione e fors'anche un tantino oltre....

V'ha nel nostro paese un intelligente gioielliere, il Calderoni di Milano, il quale ha fatto uno studio speciale di tutte queste gradazioni, ed è riuscito a dare un aspetto di suprema eleganza sia ai gioielli di mite prezzo, sia a quelli ricchissimi che escono dalla sua rinomata officina.

Per i Signori e Signore

che vanno ai bagni ed alle cure climatiche

La Banca Popolare Friulana cede in affitto **cassette di custodia** (safe-deposits) per riporre valori, gioie, argenterie e quanto si volesse tenere al sicuro.

Il canone d'affitto è stabilito per le cassette-forti formato N. 1 aventi le dimensioni di cent. 45×16×10 in

Lire 7.50 al trimestre,
» 10.— al semestre,
» 15.— all'anno,

e per quelle di formato N. 2 colle dimensioni di cent. 45×22 ½×15 in

Lire 10.— al trimestre,
» 15.— al semestre,
» 25.— all'anno.

A BOLOGNA in questi giorni è stato riaperto l'antico e rinomato « Albergo e Ristorante Tre Re e Mètropole.

Il nuovo proprietario signor Giovanni Dalla Riva, ci prega comunicare che pur avendo posta ogni cura perchè, i servizi di cucina e di Albergo, siano di primissimo ordine e i vini di ottima qualità, manterrà i tradizionali prezzi convenientissimi, onde sempre meglio soddisfare la sua già numerosa clientela.

AMBULATORIO DENTISTICO
WILLIAM N. ROGERS
Chirurgo-Dentista di Londra

specialista per denti e dentiere artificiali eseguite in tutti i sistemi con la massima precisione. Orificazioni e otturazioni d'ogni genere. Corone, Bridge-Work (lavori a ponte (ortopedia dentaria, cure speciali ecc.

VENEZIA, *Via 22 Marzo 2407*, di fianco alla Navigazione generale italiana.

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Contro la neurastenia
ANTINEVROTICO DE GIOVANNI — BOLOGNA
(Vedi 1ª pagina)

IL SUICIDIO
di una giovane signora
INCONSOLABILE PER LA MORTE DEL MARITO
Si asfissia col carbone

I precedenti

Da circa 15 giorni era andata ad abitare in un appartamento in via Caterina Percoto n. 29 fuori Porta Cussignacco, nel palazzo Molmenti, la signora Marianna Rossi fu Gabriele, d'anni 33 di Comeglians, vedova da tre anni del sig. Giacomo S:rem, industriale.

Era una signora di abitudini strane; viveva sola, taciturna e spesso piangeva. Era inconsolabile per la perdita del marito. Aveva tre figli il maggiore dei quali conta 8 anni ed abita presso un maestro che lo istruisce, gli altri due sono affidati, uno ad una sorella nubile del defunto marito, l'altro ad una sorella della suicida.

Un tentativo di suicidio

Lo scorso mese di maggio la povera signora, donna non brutta e dalle forme appariscenti, con capelli neri e fisonomia dolce e melanconica, dimorava a Comeglians e malgrado la sorveglianza dei famigliari, aveva tentato di suicidarsi rinchiudendosi in camera con un braciere di carbone acceso. Fu però soccorsa in tempo e salvata.

All'ospitale di Udine

I parenti allora l'inviarono a Udine e siccome la povera signora era sofferente, la misero in cura sotto il prof. Pennato. Questi dopo averla tenuto in osservazione parecchi giorni in questo ospitale civile, la consegnò al di lei zio sig. Giusto Venier industriale, socio nella Ditta Rizzani e dimorante ai casali Gervasutta n. 1 nella villetta Degani.

La signora stette qualche tempo presso il sig. Venier, ma poi dichiarò che voleva andare ad abitar sola e prese l'elegante appartamentino nel palazzo Molmenti, ove anche attualmente dimorava. Essa voleva star sempre sola e solo di notte, una donna certa Angela Grassi, maritata Monti dormiva in una camera presso quella della signora.

Ciò che dice la Grassi

Interrogammo la Grassi sul sistema di vita della povera signora e la donna ci disse:

— Era una buona signora, ma assai *stramba*; di giorno non voleva nessuno in casa. Anzi, siccome chiamava per il disbrigo delle facende domestiche una donna del vicinato, certa Dusolini, due minuti dopo che la donna era venuta le diceva: che vuoi tu qui? che vieni a fare? chi ti ha chiamata? va via!

Lo strazio di un'anima

Tre sere fa quando entrai nella sua camera — continuò la Grassi — a chiederle se le occorreva nulla prima di recarmi a dormire nella stanza vicina, mi fece sedere presso il suo letto, e con fare più melanconico del consueto prese a parlarmi del suo defunto marito dicendomi che era tanto buono, laborioso, amante della famiglia; che dopo la di lui morte non vi era più bene per lei in questo mondo e che si augurava che il Signore la prendesse con sè per ricongiungersi al suo marito.

Aggiunse che sperava di morir presto perchè aveva un gran male al cuore e credeva d'esser tisica. Io cercai di consolarla e dopo altre parole indifferenti essa mi disse che potevo andare a dormire.

Esce vestita di bianco

Ieri mattina la povera signora fu veduta uscire di casa verso le sei tutta vestita di bianco e non rincasò che verso le undici. Nessuno sa dire ove sia stata quelle cinque ore. Entrata in casa si rinchiuse nel suo appartamento e cominciò

I preparativi della morte

Portò nella propria camera un secchio di rame pieno di carbone acceso ed un recipiente di ghisa pure con carbone' Si vestì tutta di nero indossando un abito di seta che aveva fatto fare da pochi giorni, tappò l'uscio con un grembiale e si distese a terra con un cuscino sotto il capo in modo da posare il volto proprio vicino al braciere.

Come fu scoperto il suicidio

Ieri sera verso le sette la donna di compagnia Angela Grassi fece per entrare nell'appartamento ma non vi riuscì. La chiave era nella serratura esternamente ma la porta era chiusa internamente col catenaccio. Allarmata di non ricevere risposta alle ripetute chiamate, chiamò gente e si recò ad avvertire lo zio della signora, il signor Giusto Venier. Questi accorse assieme all'imprenditore Andrea Bulfoni di Biagio d'anni 33 e all'impiegato ferroviario Giuseppe Chiaramonti fu Giovanni che abita nella stessa via.

Dopo aver chiamato anch'essi replicatamente la signora, si decisero ad entrare in casa dando la scalata ad una finestra che guarda verso un ampio cortile.

Giunti così alla porta della camera da letto della signora la trovarono chiusa internamente. Fecero saltare la serratura ed entrarono nella stanza. Erano le 8 e mezzo circa.

Il funereo spettacolo

Ai tre si presentò un ben triste spettacolo. La signora giaceva a terra col capo avvolto in uno scialle nero.

Aprirono la finestra ma ormai ogni traccia di gaz carbonico era scomparsa; i carboni erano tutti consumati e fredda era la cenere.

Sollevarono la signora e la adagiarono sul letto; ma era ormai irrigidito cadavere. In terra si vedevano otto dischi neri di circa 15 centimetri di diametro e si comprende che la suicida dovette cambiare di posto il secchio contenente il carbone acceso, perchè non si abbruciasse il pavimento.

Perchè il carbone non si spegnesse, la signora lo aveva messo in uno di quei recipienti di latta forata che si adoperano per colare la pasta, ma per il calore lo stagno si era disciolto e il recipiente si era sfasciato.

Le autorità e i medici

Il sig. Venier avvertì subito l'autorità di P. S. e sul luogo giunsero verso le 9 il delegato sig. Birri con due agenti ed i medici dell'Ospitale dottor Augustini e dott. Telotti.

Questi ultimi dopo attento esame del cadavere dichiararono che la morte era avvenuta circa 6 ore prima.

Assieme al signor Venier fu perquisita la casa ma non si rinvenne alcun scritto.

In un cassetto dell'armadio furono rinvenuti denari e oggetti preziosi che furono consegnati al sig. Venier.

Il sospiro dell'orfana

Solo nel salottino fu trovato un libro di poesie aperto. La poesia portava per titolo: *Il sospiro dell'orfana.* Si vede che la povera signora rivolse l'ultimo pensiero ai suoi figli che in breve sarebbero stati orfani anche di madre e ben grande deve esser stato lo scoramento di quella disgraziata se nemmeno il pensiero dei suoi teneri piccini potè trattenerla dal passo disperato!

*

Il cadavere fu piantonato tutta la notte da due agenti di P. S. e stamane mentre ci recammo sul luogo, un becchino stava vestendo il cadavere che dai medici era stato spogliato.

Questa sera seguiranno i funerali della sventurata signora,

Tiro a segno
Per la prossima gara federale

La Presidenza avverte i soci che intendessero di concorrere come rappresentanti dell'associazione nel tiro di squadra e di campionato, alla gara federale di S. Daniele, indetta per i primi del settembre p. v., a presentare domanda alla segreteria sociale non più tardi del 27 corr.

Fra i concorrenti, la Presidenza (tenuto conto delle prove di capacità date negli anni decorsi) ne sceglierà 10, dei quali, sei formeranno la rappresentanza definitiva a seconda dei risultati singolarmente ottenuti nei tiri di prova.

Le esercitazioni di tiro avranno luogo nel campo di S. Daniele gentilmente concesso.

Le spese per i viaggi e per le munizioni resteranno a carico della società.

I buchi del Cansiglio

Cominciamo oggi a pubblicare la relazione della prima spedizione del Circolo Speleologico ai Buchi del Cansiglio. E' un lavoro istruttivo e interessante.

Un «ex» di più

Il signor dottor Cavalieri ci avverte che egli non è ex notaio, come fu stampato ieri sul nostro giornale, ma è tuttora notaio senza ex e sempre a Palmanova.

Banda del 24° Reggimento Cavalleria «Vicenza». Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20 1[2 alle 22 fuori Porta Venezia:

1. N. N.: Marcia *Fanteria*
2. RABER: Polka *Isabella*
3. LECOQ: Fantasia *Madama Angot*
4. FRACASSINI: Valzer *Il Canerino*
5. MARENCO: Pot-pourri *Excelsior*
6. N. N.: *Maria Militare*

Un gradito ritrovo è senza dubbio alla sera la bella birreria-restaurant «all'Adriatica» fuori porta Cussignacco. Nell'ampio giardino illuminato a luce elettrica anche ieri sera convennero centinaia di persone fra cui moltissime signore.

Il concerto, veramente buono, e la eccellente birra di Puntigam in queste magnifiche sere estive, danno il mezzo ai cittadini di passare piacevolmente un paio d'ore al fresco.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

VOCI DEL PUBBLICO
UNA DOMANDA

Ci scrivono:

Sotto la loggia del Palazzo Municipale prima degli ultimi ristauri, c'era, in un quadro in legno, con cornice sullo stile del Palazzo stesso, l'orario della ferrovia e cioè delle partenze ed arrivi dei treni dalla nostra città.

Era cosa utile e comoda per cittadini e forestieri; lavoro semplice e ben eseguito (se non baglio) dal nostro Brusconi.

Il quadro fu levato per gli accennati ristauri; ed ora, che da vario tempo detti lavori sono finiti, si potrebbe sapere perchè questo quadro utile non ritornò al suo posto e dove andò a finire?

ARTE E TEATRI

Lo spettacolo lirico d'agosto

Grande è l'attesa nella cittadinanza e nei forestieri per lo spettacolo lirico del prossimo agosto colle opere *Cabrera* e *Manuel Menendez.*

Il maestro sostituto dei cori sig. Enrico Romano è già da qualche giorno fra noi e cominciò l'istruzione della massa corale del cui affiatamento si disse assai contento.

Il maestro Romano è lo stesso che istruì i cori per queste due opere al Lirico di Milano.

In breve sarà qui anche il maestro Perosio.

IL MAESTRO DUPONT A UDINE

Il maestro Gabriele Dupont autore di *Cabrera*, invitato dal Sodalizio della Stampa di intervenire alla esecuzione della sua opera, rispose con questa gentilissima lettera:

Troute des Bouleaux Le Vesinet (Seine et Oise)

Carissimo Signore

La vostra affettuosa lettera mi ha profondamente commosso e mi affretto a darvi riscontro.

Io sono molto onorato che la mia opera verga eseguita per la seconda volta a Udine, per iniziativa del Sodalizio Friulano della Stampa e vorrei corrispondere al vostro gentile invito di assistere alle rappresentazioni nel prossimo agosto, col più grande piacere, ma disgraziatamente il mio stato di salute non mi permette ancora un così lungo viaggio.

Credetelo che ciò mi rincresce profondamente, e fin d'ora vi prometto che, se questo inverno dovrò passare per Udine, sara mia prima cura di venirvi ad ossequiare.

Vi mando la mia ultima fotografia, e vi sarò riconoscente se avrete la cortesia di spedirmi qualche esemplare di cartoline postali.

Non mi resta che ringraziarvi dell'onore che mi fate, mettendo sulle scene del Teatro Minerva la mia *Cabrera.*

Sono sicuro fin d'ora che l'esecuzione sarà eccellente e voglio sperare che il pubblico Udinese sarà per farle la festosa accoglienza, che le fece quello di Milano.

Vogliate credere, caro signore, ai miei migliori sentimenti, e vogliate presentarli all'on. Sodalizio della Stampa, assieme all'espressione della mia riconoscenza.

f. Gabriele Dupont

17 luglio 1904.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

Assoluzione

(*Udienza del 20 luglio*)

Angelo Zoratti d'anni 41 da Povoletto e qui domiciliato, comparve oggi davanti il nostro Tribunale imputato di furto, per essere penetrato mediante chiave falsa nella casa di Damasco Antonio rubandovi L. 25.

Il Zoratti è negativo, ed il Tribunale lo manda assolto per non provata reità.

CIO' CHE AVVIENE A TRIESTE
Come si organizzano i complotti
secondo la stampa viennese

Vienna 20. — La liberale *Zeit* scrive che il pubblico in Austria si è mediocremente interessato della questione delle bombe a Trieste, perchè sospettò che si tratti sempre del vecchio sistema del Governo austriaco di creare dei fattacci per inaugurare una politica di repressione.

« Il pubblico — dice la *Zeit* — diffida della Polizia, ed accoglie col massimo scetticismo le scoperte di complotti: e ciò si spiega con ragioni storiche. In Austria, in tutti i tempi, si sono scoperte delle cospirazioni, per lo più in quella direzione dalla quale provenivano al Governo i più gravi imbarazzi del momento »

« Dagli articoli instigatori degli ufficiosi — conclude il giornale — si deve dedurre che si stia preparando qualche cosa; ma sarebbe un'enormezza se si volesse giustificare colle scoperte isolate di bombe, o petardi, o razzi che fossero, lo stato d'assedio, col quale, come disse Cavour, sarebbe capace ognuno di far da ministro. Ci vorrebbero ben altri motivi a misure così gravi; ma è possibile che si pensi a rendere anche più aspri gli antagonismi politici e internazionali in un periodo così critico? »

Un'altra domanda di arresto
a Fiume

Fiume 20. — Lunedì il giudice istruttore del Tribunale di Trieste telegrafava al nostro Tribunale, chiedendo che venisse fatta una perquisizione a bordo del piroscafo italiano *Manin* e che si procedesse all'arresto del secondo cap. Lescovich. Il dispaccio aggiungeva che vi si sequestrassero tutte le carte compromettenti, di qualsiasi natura, specialmente se concernenti il trasporto di materie esplosive, poichè si supponeva che il capitano Lescovich fosse stato in relazione con persone sospette di Trieste. Il nostro Tribunale incaricò subito il giudice Kemley di porre in effetto la domanda del Tribunale di Trieste. Fece avvertire dalla polizia il console italiano cav. Lebrecht, pregandolo di assistere alla perquisicione sul piroscafo *Manin*; ma quando i funzionari giunsero al porto, appresero da quelle autorità che il piroscafo, arrivato a Fiume da Trieste il giorno 16, era ripartito lo stesso giorno per Calcutta, via Venezia. Il dispaccio del giudice istruttore di Trieste era giunto con due giorni di ritardo.

Il capitano in seconda del *Manin*, grosso piroscafo della Navigazione Veneziana, che fa i viaggi fra i porti del Mar Giallo e quelli dell'Adriatico, è nato a Udine ed è figlio del signor Francesco, il capo della rispettabile Casa industriale e commerciale friulana. Il capitano Sabino Lescovich, che ha 29 anni, ha conquistato il brevetto dopo una brillante navigazione, così da poter entrare subito, giovanissimo, fra i capitani della Società di Navigazione Generale Italiana. Dalla Navigazione Generale passò alla Veneziana e precisamente sul *Manin* un piroscafo che stazza da 5 a 6 mila tonnellate. Dopo essere stato due giorni a Trieste per lo scarico e poi due giorni a Fiume, il *Manin* è ripartito per Brindisi e di là per Hongkong nella Cina.

Ora una sola osservazione.

Queste manovre della polizia austriaca contro capitani mercantili italiani fanno parte del solito armamentario e furono altre volte, quando si vollero inventare complotti, escogitate. E finirono sempre per coprire di nuovo ridicolo e di nuova odiosità l'autorità di pubblica Sicurezza a Trieste.

Non dubitiamo che anche questa voltasi finirà per fare la luce e che risulterà trattarsi di invenzioni dovute a spie troppo zelanti o troppo affamate, alle quali un'autorità che si rispetta non dovrebbe mai prestare fede.

LA SERATA DI IERI A TRIESTE
Altri 40 arresti

Non si può strisciare coi piedi!

Trieste, 21. — Al concerto della banda cittadina assisteva iersera moltissima gente.

Quando la banda suonò la canzonetta: « Il campanile di San Giusto » scoppiò un immenso formidabile applauso.

Formaronsi allora due numerosi gruppi di giovani liberali e socialisti che per vie diverse volevano recarsi al Caffè Chiozza affollatissimo e circondato da molte guardie. I due gruppi furono aggrediti dalla polizia e dispersi. Qui si fecero in tutto 13 arresti.

Essendo le undici il pubblico s'è ritirato. Ma le dimostrazioni continuarono e con un'intonazione umoristica contro i famosi *leccapiatini* (italiani che fanno i patriotti austriaci e sono capitanati del famoso rinnegato ex-podestà Dompieri. N. d. R.)

Le guardie hanno l'ordine di arrestare tutti quelli che strisciano i piedi, quando incontrano un leccapiattini.

Alle undici e trequarti in via Acquedotto fu gettato un piattino di gelato a pochi passi da un Ispettore della P. S. — L'Ispettore chiamò quattro guardie e fece arrestare cinque signori che erano tranquillamente seduti al vicino caffè.

Verso mezzanotte si volle far sgomberare il Caffè Centrale ove era stato accolto con applausi il socialista Pittoni. Furono fatti 31 arresti e mantenuti 19.

Alle 12 e mezzo furono arrestati due giovinotti perchè andavano a casa strisciando i piedi.

Infine un spia aveva denunciato il tipografo del *Gazzettino* Werk d'aver estratto il revolver. In polizia si constatò che la denuncia era falsa e il Werk fu rilasciato.

— Furono arrestati i fratelli Lugnovich, negoziante di vino, presso i quali venne commesso il furto di 33 mila corone, perchè sospetti di simulazione di reato. (*V. I pag.*)

FERNET - BRANCA
Specialità dei Fratelli Branca di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento fino da l. 17.— a 17.60
Frumento comune da l. 16.50 a 16.50
Segala da l. 11.— a 12.—
Granoturco fino da l. 13.75 a 14.—
Granoturco comune da l. 12.75 a 13.75

Frutta e erbaggi *al Quintale*

Ciliege da l. 20.— a 27.—
Pomi da l. 20.— a 20.—
Uva da l. 50.— a 60.—
Pesche da l. 35.— a 90.—
Prugne da l. 6.— a 15.—
Pere da l. 10.— a 50.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

ACQUEDOTTO
Il Municipio di Udine
rende noto che

lo spreco d'acqua potabile che viene fatto da utenti privati e dal pubblico in Città e all'Esterno, è causa di mancanza d'acqua in tante località, in Istituti e Stabilimenti pubblici e privati; per ciò ha date le opportune disposizioni a che tale spreco abbia a cessare e dato incarico a tutti i dipendenti del Comune riferire tosto ove riscontrassero il lamentato abuso.

Oltre alle multe fissate, verrà proceduto a norma di legge anche contro coloro che manomettessero le pubbliche fontane.

AVVISO
ai signori Cacciatori e Negozianti di polveri piriche

Il sottoscritto, pregiasi avvisare che oltre alle polveri da caccia di propria fabbricazione, confezionate colla massima accuratezza, tiene un forte deposito delle polveri speciali

Acapina, Raudite, Anigrina

per le quali ha assunta la rappresentanza esclusiva.
Lorenzo Muccioli

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

VOLETE LA SALUTE??

FERRO CHINA BISLERI
MILANO

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. — MILANO

GABINETTO ODONTOIATRICO
del Chi.$^{\text{mo}}$ M.$^{\text{o}}$ Dentista
ALBERTO RAFFAELLI
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO
Piazza Mercatonuovo N. 3, Udine
Riceve dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
Via Cavour N. 5
TOLMEZZO
Malattie chirurgiche e delle donne
Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e venerdì

Lezioni d'Italiano, di Latino e di Greco, anche per corrispondenza. — Prof. A. Fadini, Piazzale Paolo Diacono, n. 3 (Suburbio Anton Lazzaro Moro).

Villa
signorile in collina presso Tricesimo, giardino, piccola braida, stalla, rimessa, pozzo, **vendesi.** Dirigersi amministrazione giornale.

Da affittare fuori porta Gemona, col primo ottobre, casa di civile abitazione, con scuderia, giardino ed orto.
Per trattative rivolgersi all'ufficio del nostro Giornale.

Bigliardo da vendere
subito
a condizioni vantaggiosissime
Per trattative rivolgersi all'ufficio annunzi di questo giornale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Giornale di Udine (91)

Un processo celebre

PARTE QUARTA - Il problema risoluto

Con uno sguardo d'infernale trionfo impossibile a descriversi, egli posò la mano sul braccio dell'agente che lo aspettava, e già si era mosso per lasciare la stanza, quando Mary vincendo le emozioni che le tumultuavano nel seno, alzò il capo e disse:

— No, Trueman Harwell, non posso lasciarvi nemmeno questo pensiero per conforto. La ricchezza acquistata a questo prezzo è una tortura. Io non posso accettare la tortura, e perciò debbo abbandonare la ricchezza. Da questo momento Mary Clavering non possiede altro che quello che le darà il marito da lei tanto lungamente, e vilmente oltraggiato.

E recando le mani alle orecchie si levò i diamanti che vi pendevano, e li gettò ai piedi dello sciagurato.

Fu l'ultimo tratto. Egli, levando le braccia, gettò un urlo che non aveva nulla di umano, mentre l'orrido lampo della follia gli balenava sul viso.

— Ed io avrò dato l'anima all'inferno per una ombra! — andava gemendo — per un'ombra!!

. . . .

— Ebbene, questo è uno dei migliori lavori ch'io abbia mai compiuto. Via, signor Raymond, fatemi i vostri rallegramenti per il completo successo d'un giuoco il più arrischiato che siasi forse giocato in un ufficio di polizia.

— Io lo guardai stupefatto.

— Sarebbe a dire — esclamai — che tutto ciò venne ordito da voi?

— Ordito da me? — egli replicò. — Avrei potuto starmene qui, semplice spettatore, se ciò non fosse? Signor Raymond, rallegriamoci insieme, e, benchè siate un gentiluomo, stringetemi la mano. Nella mia professione non ho mai visto uno scioglimento più fortunato di una più intricata matassa.

E ci demmo una lunga e vigorosa stretta di mano, e poi lo pregai di spiegarmi più chiaramente.

— Ecco — egli disse — c'era una cosa che mi ha sempre tormentato anche nei momenti del maggior sospetto contro codesta donna, vale a dire, la ripulitura della pistola. Non mi potevo persuadere che quello fosse un atto donnesco; avete mai conosciuto una donna che abbia pulito una pistola, o che abbia anche solo saputo lo scopo, o l'utilità di farlo? No. Esse potranno spararne, e ne hanno sparato, ma dopo non hanno mai pulito l'arma.

« Ora, avvi un principio di cui ogni agente riconoscente la verità, cioè, che se di cento indizi, novantanove sono atti che accusano con certezza la persona sospetta, ma il centesimo, parimente importante, è di tale natura che la detta persona non avrebbe potuto compiere, tutta la fabbrica cade distrutta. Basato su questo principio, come ho detto, arrivata al punto dell'arresto esitai. La catena era completa, gli anelli ben serrati, ma un anello era di forma e di materia differente dal resto, la catena quindi mancava di unità. Pensai allora ad un ultimo tentativo. Chiamati i signori Clavering e Harwell, sui quali non avevo verun sospetto, ma i soli che, oltre a lei, avrebbero potuto commettere il delitto, e si trovassero o si crede che si trovassero in casa la notte dell'assassinio, li avvertii separatamente che l'assassinio del signor Leavenworth non solo era stato scoperto, ma che stava per essere arrestato in casa mia, e che se desideravano di udirne la confessione vi si trovassero ad una tal'ora.

« Essi erano troppo interessati, quantunque per ragioni diverse, per rifiutare; ed io sono riuscito a indurli a nascondersi nelle due stanze dalle quali li avete veduti uscire. Era ovvio che se uno di loro aveva commesso il misfatto, lo aveva commesso per amore di Mary Leavenworth, e per conseguenza non avrebbe tollerato che la donna amata ne fosse incolpata e condotta in carcere senza tradursi. Io non speravo molto su questo esperimento; e meno ancora prevedevo che Harwel fosse il reo.... ma, vivi ed impara, caro signor Raymond, vivi ed impara. »

CAP. 38.

Una confessione completa

— Io non sono un malvagio; sono soltanto un uomo violento ambizioso, amore, gelosia, odio, vendetta, emozione passeggiare in altri, sono in me passioni terribili. Certo, esse stanno celate, assopite come serpenti finchè non sono saziati, ma guai se lo sono! Coloro che mi conobbero più da vicino lo ignorarono, compresa mia madre, la quale soleva dire: « Se Trueman non fosse così indifferente a tutto! »

E fu la stessa cosa a scuola. Nessuno mi comprendeva. Mi credevano umile, timido: mi chiamavano « faccia di carta pesta; » per 3 anni lasciai correre, poi mi rivoltai. Scelsi il caporione, lo gettai a terra, e lo calpestai sotto i miei piedi. Era bello prima che i miei piedi gli deturpassero il viso, ma poi... basta, egli non mi chiamò mai più « faccia di cartapesta ». E poco diversamente venni giudicato nel negozio dove entrai dopo le scuole. Regolare, esatto nel lavoro, passavo per una buona macchina, e nulla più. Che cuore, che anima che sentimento poteva avere un uomo che non giocava, non fumava, non rideva mai? Potevo scrivere mesi e mesi correttamente, senza un errore o uno sgorbio nella copia; per essi io non ero altro che un perfetto automa. Io li lasciava pensare a modo loro, nella certezza che un giorno avrebbero cambiato idea, come l'avevano cambiata gli altri.

Il fatto è che non amavo alcuno, e neanco me stesso abbastanza da curarmi dell'altrui opinione. La vita era per me un deserto, una montana pianura che, voglia o non voglia, tutti dobbiamo attraversare. E tale l'avrei considerata, sempre, se non avessi conosciuto Mary Leavenworth. Ma quando cambiai lo scrittoio del negozio con quello del signor Leavenworth si accese nel mio petto una fiamma che s'estinguerà solo colla mia vita.

(*Continua*)

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed [illegible] composto di sostanze vegetali. [illegible] il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Sigg. MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. Pietro Fartani
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palasciano, Napoli

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli della vostra Acqua Chinina profumata, le signore che la [illegible] a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor Ferdinando di Muzio.
Frosinone (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per** [illegible] e di Chincaglierie per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**
DEPOSITO IN

Per le ripetute inserzioni e pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA [Porto Maurizio]

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:
Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

		N.		
OLIO D'OLIVA garantito	**Mangiabile**	0	L. **1.10**	il Kg.
» » »	**Fino**	00	» **1.20**	»
» » »	**Sopraffino Pagliarino**	000	» **1.30**	»
» » »	**Vergine Extra**	0000	» **1.40**	»

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V.	FINO	a L. 9	la Damigiana
	FINISSIMO	» 10	»
OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale.	FINO	a L. 7	la Stagnata
	FINISSIMO	» 8	»

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: **Oleificio LORENZO AMORETTI** - Porto Maurizio [Liguria]

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0|0 d'Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**
» » 60 0|0 » » — *Pot à eau* — » **56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio.* — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

Sofferenti di polmoni e di gola, asmatici e malati alla laringe. Chi vuol liberarsi per sempre dal suo male di petto o di gola, per quanto ostinato, dall'asma per quanto essendo invecchiato gli sembri insanabile, beva il *the per malati cronici di polmoni e trachea di A. Wolffsky.* Migliaia di ringraziamenti porgono garanzia della grande virtù salutare di questo the. Un pacchetto per 2 giorni costa franchi 1,65. Opuscoli gratis. Si avrà genuino soltanto da *A. Wolffsky, Berlin N. 37 Woirsenburgerstr. 79.*

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI (B.Z.)

Disinteressamente concesso dal *professor Achille De Giovanni* di Padova per la cura di sofferenze nervose: **nevrastenia, isteria, ipocondria.** Vien preparato nel *Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico* Dott. F. ZANARDI e C. - BOLOGNA. — Prezzo L. 3.50 la bottiglia per posta cent. 90 in più. Ospucoletto istruzione gratis.

GUARIGIONE

DELLE

ERNIE

SENZA OPERAZIONI

Il Cav. ANTONIO DE CASAGRANDE

membro dell'Accademia Nazionale di Parigi, decorato di parecchie Medaglie d'oro e ultimamente di Medaglia d'oro all'Esposizione di Roma, Ortopedico, Specialista per le cure delle Ernie, reduce da Parigi, si fermerà a Udine in via Cortazzis N. 1.

Egli avverte il pubblico che ha aperto un gabinetto e riceverà dalle ore 9 alle 17 dal giorno 11 a tutto 25 luglio, a Venezia Campo S. Moisè N. 1464 dal 26 luglio al 9 agosto.

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. Casagrande, che dopo venticinque anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per contenere e guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male e il cav. De Casagrande, ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di quelle statistiche; tutte le classi sociali, tutte le professionali, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici sino ad oggi creduli incurabili, non solo sempre un lenimento prezioso alle loro sofferenze ma spesso la guarigione radicale e stabile. Nè operazioni, nè martirio di cinti a molle d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori. Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici s'adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo di un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente comincia a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia diminuisce in un gran numero di soggetti e gradualmente sparisce.

I malati d'ernia non devono temporeggiare: chi aspetta si espone all'ingrossamento allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.

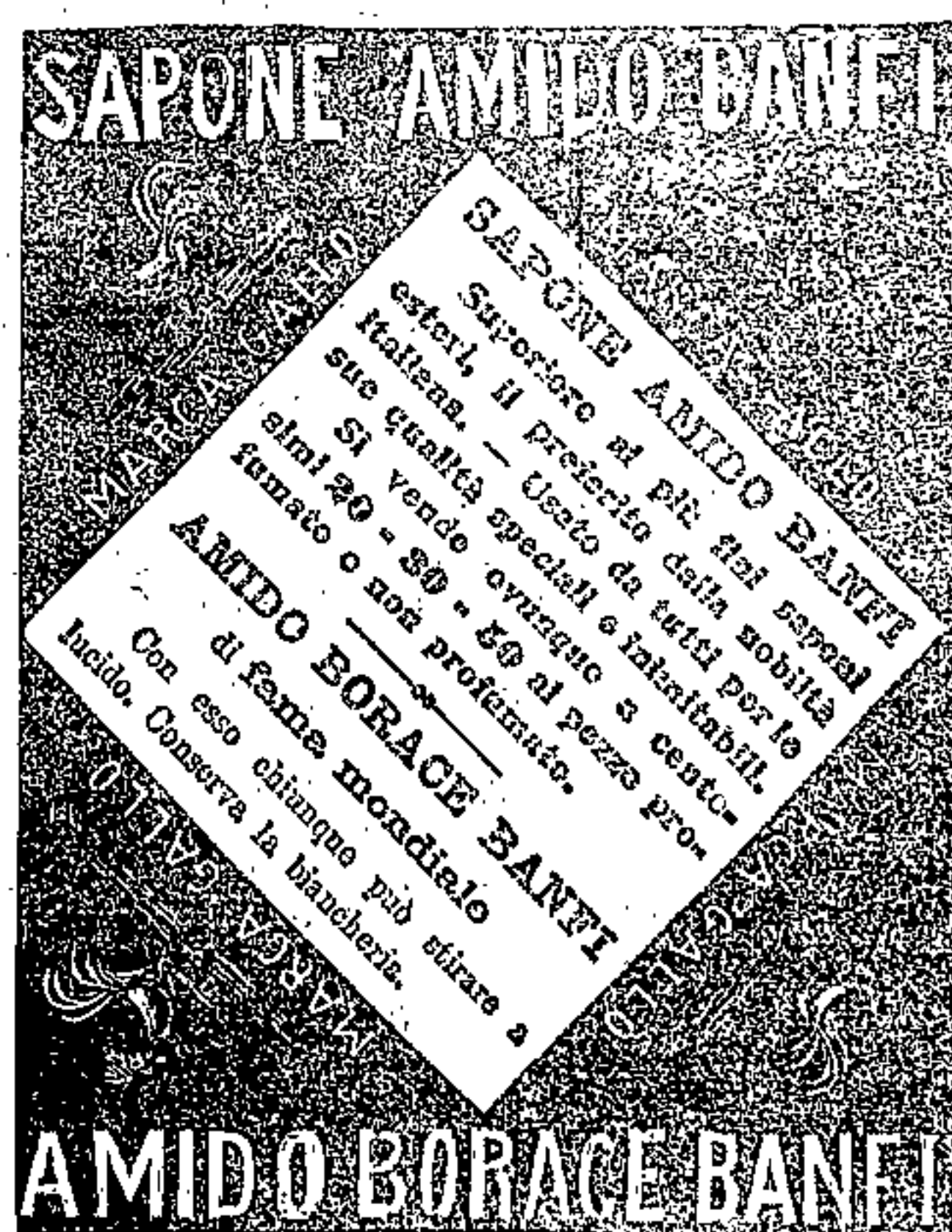
Col metodo del Cav. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi, spesso dannosi e i cinti a molle d'acciaio; il malato si trova guarito quasi senza aspettarselo. E perchè tutti possano convincersi dell'efficacia di questo metodo il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

La signora del cav. De Casagrande, di Parigi, s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore e ai bambini.

Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo.

VISITE ED INFORMAZIONI GRATIS

Visiterà a Sacile Palazzo proprio da 10 agosto a tutto settembre — Tratta anche per corrispondenza.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano,** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti